

## **Il futuro dell'Italia**

di Salvatore Brizzi

Torino, 25/10/2007

[www.primoraggio.it](http://www.primoraggio.it)

[www.antipodiedizioni.com](http://www.antipodiedizioni.com)

*Bizzarro popolo gli italiani. Un giorno 45 milioni di fascisti. Il giorno successivo 45 milioni tra antifascisti e partigiani. Eppure questi 90 milioni di italiani non risultano dai censimenti...*

Winston Churchill

*Povera patria! Schiacciata dagli abusi del potere  
di gente infame, che non sa cos'è il pudore,  
si credono potenti e gli va bene... quello che fanno;  
e tutto gli appartiene.*

*Tra i governanti, quanti perfetti e inutili buffoni!  
Questo paese è devastato dal dolore...  
ma non vi danno un po' di dispiacere  
quei corpi in terra senza più calore?*

*Non cambierà, non cambierà.  
No... cambierà... forse cambierà.*

*Ma come scusare le iene negli stadi e quelle dei giornali?  
Nel fango affonda lo stivale dei maiali.  
Me ne vergogno un poco, e mi fa male  
vedere un uomo come un animale.*

*Non cambierà, non cambierà.  
Sì che cambierà... vedrai che cambierà.*

*Voglio sperare che il mondo torni a quote più normali  
che possa contemplare il cielo e i fiori,  
che non si parli più di dittature  
se avremo ancora un po' da vivere...*

*La primavera intanto tarda ad arrivare.*

Franco Battiato, *Povera patria*, album 'Come un cammello in una grondaia'

L'attuale situazione politica italiana non può essere riparata per mezzo di ulteriori elezioni politiche. L'oligarchia che governa attualmente il nostro Paese si è rivelata una fortezza inespugnabile con i consueti metodi cosiddetti 'democratici', poiché la sua esistenza è protetta dai faccendieri del mondo della finanza e dalle organizzazioni mafiose. La collusione mafia-politica-economia si è così cementata negli anni che solo un tracollo verticale sul piano economico, oppure una rivolta popolare, potrebbero aprire una breccia alla speranza. Si leggano i libri dei giornalisti Antonio Stella, Sergio Rizzo, Marco Travaglio e Roberto Saviano (vedi bibliografia in calce), oppure i molti libri scritti sulla vita dei magistrati Falcone, Borsellino e Livatino, per avere un'idea più chiara – che si spinga oltre il 'mangime per le masse' propinato dai tg – di quanto sta accadendo in questo Paese.

Che accada una rivolta popolare in Italia, oltre che non augurabile per ovvie questioni di ordine pubblico, è pressoché impossibile: l'italiano medio digrigna i denti piegando la testa, fino alla fine, anche quando viene affamato. Lo si addomestica facilmente con l'illusione di un mediocre benessere: un paio di cellulari ciascuno, una bella macchina e la tv al plasma comprati a rate, le veline alla televisione la sera e la partita alla domenica... e ogni lamentela per le eccessive tasse e le ruberie di un governo colluso con Cosa Nostra viene sedata e reindirizzata verso altre vie.

Ma, all'interno di questo panorama, quale potrà essere il futuro dell'Italia?

In 'dinamica dei sistemi', una disciplina che si occupa della gestione dei sistemi complessi di natura economico-sociale, un sistema politico verrebbe definito come un 'sistema aperto'. I 'sistemi aperti' sono semplicemente sistemi che possono trasformarsi in nuove strutture di maggiore complessità, cioè possono *evolvere*. Il sistema si spinge progressivamente sempre più lontano dall'equilibrio finché non raggiunge un limite di stabilità detto *punto di biforcazione*. Il punto di biforcazione è un punto di instabilità in cui possono emergere spontaneamente *nuove forme d'ordine che conducono a sviluppo ed evoluzione*.

Cito lo studioso Fritjof Capra, fisico ed economista che si è anche occupato di 'teoria della complessità':

*Ciò che accade esattamente in questo punto critico dipende dalla storia precedente del sistema. A seconda del percorso seguito per raggiungere il punto d'instabilità, il sistema seguirà una o l'altra delle ramificazioni che ha a disposizione dopo la biforcazione.*

Questo ci porterebbe alla conclusione che l'organismo non è altro che la sua storia. Il fisico e chimico belga Ilya Prigogine, però, dopo aver osservato che il sistema nei punti di biforcazione mostra una sensibilità estrema a piccole fluttuazioni nel suo ambiente che possono influenzare la scelta del percorso, conclude che non è mai possibile prevedere il futuro del sistema stesso e perde significato ogni descrizione deterministica. Nel *punto di biforcazione*, nonostante la struttura vivente sia la storia del suo stesso sviluppo fino a quel momento, si inserisce un elemento di *indeterminazione* che rende impossibile prevederne il comportamento futuro.

A mio parere in Italia ci stiamo avvicinando al *punto d'instabilità* del sistema... anche se quasi nessuno pare ne sia consapevole! Questo significa che il sistema è pronto per evolvere in qualcosa di nuovo, come accade in ogni altro 'sistema aperto', ma prima deve transitare attraverso il *punto di biforcazione*, cioè un momento di crisi (dal gr. *krínō*=separo,decido), cioè un breve lasso di tempo nel quale saremo chiamati a decidere del nostro futuro, esattamente come accade in occasione di qualunque crisi personale. La crisi, sia essa fisica che psicologica, comporta sempre un certo grado di sofferenza, che può essere più o meno elevato a seconda dell'apertura di coscienza di chi la vive e quindi della sua capacità di osservare e analizzare il suo passato per decidere come muoversi in futuro.

La consapevolezza di quanto sta accadendo al Paese è così bassa sia nel cittadino che nei governanti, da lasciar supporre un periodo di transizione decisamente difficile. Entro breve tempo assisteremo al naturale e spontaneo collasso dell'economia. Non sarà quindi necessario che qualcuno tenti di accelerare questo processo, magari organizzando una rivoluzione, né, d'altra parte, sarà possibile impedirlo o rallentarlo, perché il 'sistema Italia' si sta comportando secondo ben determinate leggi che operano in maniera naturale.

Ci saranno paura, confusione, difficoltà economiche e incremento della criminalità spicciola – poveri che rubano ad altri poveri mentre entrambi sono derubati da amministratori delegati senza scrupoli e dagli uomini che dovrebbero rappresentarli al governo. Potrebbero anche verificarsi disastri naturali, in quanto ciò che accade al clima e alla crosta terrestre è una diretta conseguenza di

quanto avviene sul piano psicologico agli abitanti di una nazione. Le alluvioni concernono il piano emotivo; tornado e uragani riflettono il piano mentale; i terremoti avvengono per *scuotere* la coscienza addormentata dell'essere umano fin sul piano fisico; il fuoco (gli incendi e le bombe atomiche) rappresenta l'opera di purificazione da parte del Fuoco spirituale.

Per prevedere questo collasso economico e sociale non è necessario essere veggenti né famosi economisti – i quali più sono famosi e osannati all'interno delle università, meno sono in grado di prevedere i mutamenti economici della società – ma basta dare uno sguardo al comportamento delle persone. Molti italiani vogliono vivere nell'illusione della ricchezza e per riuscirci se ne creano una fittizia costituita di prestiti e pagamenti rateizzati. Ho conosciuto una persona che sta pagando a rate l'automobile, il televisore, la casa, il cellulare e il computer. Quasi tutto il suo stipendio da impiegato se ne va nel pagamento mensile delle rate, ma questo gli consente di vivere 'al di sopra delle sue possibilità': ha un'auto da quarantamila euro, un televisore al plasma, una bella casa e il videofonino ultima generazione. In Italia questa situazione non rappresenta un'eccezione, bensì la regola. Un'economia fondata su questi comportamenti infantili – segno di un ben preciso livello di coscienza medio – è un'economia 'finta', fondata sull'aver anziché sull'essere, e quindi essenzialmente instabile... che ha preso una via senza uscita.

Il problema è: cosa nascerà dalla crisi che dovremo affrontare nei prossimi anni?

È pur vero che un sistema è la storia del suo stesso sviluppo fino a quel momento, ma è anche vero che nel *punto di biforcazione* si inserisce sempre un elemento di *indeterminazione* che è poi quello che decide quale strada evolutiva prenderà il sistema e che rende impossibile prevederne in anticipo il comportamento.

Il presupposto è che qualunque nuova struttura si verrà a creare, farà comunque parte del naturale processo evolutivo della nazione. L'evoluzione è infatti un principio esoterico universale imprescindibile. Ma se ci sarà un colpo di Stato oppure la spontanea instaurazione di una «gerarchia spirituale», una «gerarchia dell'essere», dipenderà da quanto nel frattempo si sarà innalzata la consapevolezza media della nazione – tale è la funzione dei miei articoli – e da quali individui od organizzazioni sapranno approfittare di quel particolare momento per indirizzare le sorti dello Stato. Milioni di persone allo sbando, smarrite, impaurite e senza lavoro... sono una facile preda per organizzazioni senza scrupoli. Mafia e Camorra sono i principali sciacalli pronti a gettarsi sul cadavere della nazione.

Che si verifichi un colpo di stato non è l'ipotesi più augurabile, dal momento che tali idee solitamente vengono ai militari, ai servizi segreti o ai gruppi terroristici (o a tutt'e tre insieme!) supportati dall'azione capillare delle cosche mafiose, che possiedono una grande capacità di influenzare i comportamenti degli abitanti sul territorio. Pertanto il governo che risulterebbe da tale atto, pur non potendo non essere in sintonia con il livello medio di coscienza del popolo, difficilmente consentirebbe alla nazione di entrare in un periodo di armonia! Di norma i governi che nascono in tal modo materializzano l'idea di 'Stato forte' di cui il popolo sente istintivamente bisogno in una fase caotica di transizione, ma, non essendo composti da iniziati di alto grado e dal Cuore aperto, impostano la gestione dello Stato come una dittatura o un sistema ad essa molto simile, indipendentemente dal colore politico, tendente al rosso o tendente al nero, con il quale si sono presentati al momento di prendere il potere.

Che riesca a instaurarsi una «gerarchia dell'essere» è l'eventualità più apprezzabile – anche se la meno probabile in tempi così brevi – in quanto significherebbe che il livello medio di apertura della coscienza lo ha consentito. Se una nazione si è meritata di essere governata da esseri *illuminati*, se in Parlamento, al Governo e nell'Amministrazione Pubblica hanno trovato posto uomini e donne con la capacità animica di agire per il Bene Comune, ciò è accaduto perché un numero rilevante di

cittadini ha compiuto o sta compiendo, coscientemente o meno, un grande lavoro di risveglio alla propria anima e ha, di conseguenza, saputo riconoscere i governanti migliori per la sua futura crescita.

La «gerarchia spirituale» non può però, per sua stessa natura, instaurarsi dall'«alto» con una presa di potere che s'impone in modo drastico. Questa è, per l'appunto, una caratteristica delle volgari dittature. La «gerarchia spirituale» parte dal basso, dall'«educazione del cittadino». Solo se l'«educazione esoterica» viene sufficientemente divulgata fra le persone e da esse accettata, si può giungere all'instaurazione spontanea di una «gerarchia spirituale». Quando le *scuole dell'essere* saranno la normalità, allora avremo anche un numero sufficiente di persone in grado di riconoscere e pretendere un'autentica «gerarchia dell'essere».

Come già puntualizzato nell'articolo 'La Società Tradizionale' un sistema gerarchico è sicuramente uno 'Stato forte' – ciò di cui maggiormente necessita l'Italia in questo momento – ma allo stesso tempo tale «forza» sarà veicolata attraverso la saggezza del Cuore, l'amore e la compassione. Niente a che vedere quindi con le ideologie in stile P2, popolazioni sotto controllo, sottomissione dei più deboli, soprusi, costrizioni.

Il governo sarà nelle mani di pochi uomini accomunati non dal «colore» politico, bensì dal livello di coscienza che li distingue dalla media. Essi saranno «servitori» del popolo a tutti gli effetti, non persone che godono di privilegi. Ogni genere di privilegio politico verrà abolito. Chi si dedicherà a servire la sua nazione dovrà sapere di stare iniziando un percorso di «sacrificio» che nulla gli garantirà dal punto di vista materiale. Nessuno comincerà a fare politica con la speranza di «sistemarsi per tutta la vita». Questa idea di politica dovrà scomparire. Chi si occupa della «cosa pubblica» deve vivere come un Giovanni Falcone e come un Rosario Livatino – persone senza una vita privata, completamente sacrificate al dovere.

Il ruolo di governante della nazione non sarà più associato all'*esaltazione* dell'ego personale e delle sue soddisfazioni, ma all'*annullamento* di sé e dei propri bisogni in favore del Bene Comune. Il politico sarà più vicino alla figura dell'asceta, del monaco-guerriero piuttosto che a quella dell'«arrivato» o del «privilegiato». Il suo unico privilegio sarà quello di poter morire per la sua nazione dopo aver lavorato esclusivamente per essa.

I primi componenti di questo nuovo governo di *illuminati* – che potrebbero già affacciarsi sulla scena nei prossimi anni, se la coscienza degli italiani si sarà sufficientemente sviluppata – devono sapere che verranno uccisi dalla mafia. Questa sarà la ricompensa per il loro amore verso la nazione, non un'opulenta pensione, che è giusto ottengano coloro che hanno trascorso qualche anno in Parlamento a tenere a bada manualmente la loro esasperata genitalità. La ricompensa per l'«atto eroico» è la morte... *la mors triumphalis*... e così è sempre stato: da Socrate a Giordano Bruno, da Gesù a John F. Kennedy, da Gandhi a Martin Luther King, da Giovanni Paolo I a Diana Spencer d'Inghilterra... chi voleva cambiare lo status quo è stato ucciso dai poteri imperanti in quella data società. In Italia questo potere è rappresentato dalla collusione mafia-politica-economia (si veda a proposito la bibliografia dell'articolo) e chi vuole veramente cambiare le cose, con questa triade deve obbligatoriamente fare i conti. Il che non vuol dire che gli attentati saranno necessariamente firmati dalla mafia, perché spesso chi è scomodo viene ucciso da un anarchico, da un fanatico o da un pazzo... un burattino utile a nascondere i veri mandanti.

Gli inetti – coloro che all'«atto eroico» hanno preferito l'atto auto-erotico – si godono una ricca pensione... perché questo è tutto ciò che meritano. I culi flaccidi e i ventri gonfi dei nostri politici sono quanto di più lontano si possa immaginare dalle figure del «guerriero» e dell'«eroe». Essi sono fatti per le poltrone che occupano, e di tali poltrone possiedono lo stesso livello di coscienza. Accumulano soldi, barche, ville, terreni, e raggiungono l'orgasmo solo quando viene loro affidata

una nuova 'carica dello Stato', una posizione di maggior potere. Da loro non possiamo e non dobbiamo pretendere nulla più di ciò che fanno. Siamo noi che dobbiamo cambiare, trasmutarci, elevarci, affinché essi appaiano per ciò che sono: obsoleti, ridicoli, inutili.

Un esempio di «guerriero spirituale» all'opera? Eccolo. La notte del 14 settembre, a due settimane dalla decisione della Confindustria siciliana di cacciare gli imprenditori che pagano il pizzo, è stato appiccato un incendio nell'impianto per il trattamento dei rifiuti di Giuseppe Catanzaro, presidente degli industriali di Agrigento. L'avvertimento della mafia è stato chiaro, ma Catanzaro non si è arreso, né è andato a piangere protezione dai politici e dalle loro leggi – è sufficientemente intelligente da capire che proprio dai 'palazzi' dove si alimenta la collusione mafia-politica-economia non può giungere alcun aiuto – pertanto continua sulla sua strada, da autentico «guerriero», sapendo che un giorno sarà ucciso. La sua risposta è stata netta:

*'Sento il dovere di dire a tutti gli imprenditori che l'unica strada rispetto ad eventuali richieste di natura estorsiva è la denuncia... senza se e senza ma. Denunciare è un dovere civico che serve per il nostro futuro. Se pensano di fermarci hanno sbagliato epoca, uomini e circostanze. Andremo avanti, costi quel che costi. Non arretrereмо di un solo millimetro. I tempi sono maturi per andare avanti a testa alta!'*

Questo è il livello di coscienza che un giorno, se sapremo meritarcelo, governerà il nostro Paese. Così si esprimono i Portatori della Fiamma che sono venuti a combattere nell'ultimo terribile scontro tra le forze del Bene e quelle del Male. Questa è l'autentica Guerra Santa. Giuseppe Catanzaro è un individuo che ha già vinto, perché ha già compiuto il suo 'atto eroico': ha crocifisso la sua personalità in favore di un ideale dell'anima. I suoi nemici sono già stati sconfitti.

*Lo Stato non può processare se stesso.*  
Leonardo Sciascia

Salvatore Brizzi  
DEO DUCE COMITE FERRO  
(Dio come guida la Spada come compagna)  
[www.primoraggio.it](http://www.primoraggio.it)  
[www.antipodiedizioni.com](http://www.antipodiedizioni.com)

Vai al catalogo delle opere di Salvatore Brizzi:  
<http://www.antipodiedizioni.com/catalogo.htm>

Bibliografia:

**Intoccabili**

di Saverio Lodato, Marco Travaglio – BUR – 2005

**Gomorra. Viaggio nell'impero economico e nel sogno di dominio della camorra**

di Roberto Saviano – Mondadori – 2006

**Bankenstein. Tutto quello che non avreste mai voluto sapere sulle banche**

di Marco Saba – Nexus Edizioni – 2006

**Tutto il Grillo che conta. Dodici anni di monologhi, polemiche, censure**

di Beppe Grillo – Feltrinelli – 2006

**La scomparsa dei fatti**

di Marco Travaglio – il Saggiatore – 2006

**Italiopoli**

di Oliviero Beha – Chiarelettere Edizioni – 2007

**La casta. Così i politici italiani sono diventati intoccabili**

di Antonio Stella e Sergio Rizzo – Rizzoli – 2007

**La venerabile trama. La vera storia di Licio Gelli e della P2**

di Giorgio Galli – Edizioni Lindau – 2007

**Shock economy. L'ascesa del capitalismo dei disastri**

Naomi Klein – Rizzoli – 2007

**Best before. Preparati al peggio** Eugenio Benetazzo – Macro Edizioni – 2007